

Roma 2 Dicembre 1952

On.le Presidenza

Film Board

Piazza Navona 49

R O B M A

Ci permettiamo segnalarVi un grave inconveniente che viene lamentato da numerosi nostri associati, esercenti di sale cinematografiche cattoliche.

Come è noto in base a disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri (circolare del 23 maggio 1950 allegata) e gli accordi attualmente in vigore tra l'Azione Cattolica Italiana e la Società Autori Editori e le Convenzioni tra l'ACEC e l'AGIS - di cui si rimette copia -, le sale comunque dipendente o controllate dall'Autorità Ecclesiastica sono tassativamente tenute ad osservare le classificazioni morali che il Centro Cattolico Cinematografico esprime sulle pellicole destinate alla programmazione in pubblica sala.

Prima e più che per gli accordi o la legislazione in vigore, i nostri esercenti sono obbligati all'osservanza delle Segnalazioni del C.C.C. per un indiscutibile dovere di coscienza e per obbedienza alle direttive emanate dalla Superiore Autorità Ecclesiastica.

Ora avviene che, in non poche occasioni, le Agenzie di distribuzione impongono - nelle forme più diverse - al Sacerdote la contrattazione di film non ammissibili in sala cattolica (come i film classificati: adulti con riserva, sconsigliabili, esclusi).

Ciò mentre da un canto pone fuori legge l'esercente cattolico - che verrebbe a violare precise disposizioni ministeriali - contribuisce a creare un clima di diffidenza e di risentimento del pubblico e

Roma 2 Dicembre 1952

degli esercenti industriali verso il titolare della licenza del cinema, che di norma è un Sacerdote.

Rivolgiamo pertanto un vivo appello a cotesta On.le Presidenza, affinchè voglia informare i Distributori associati del grave inconveniente da noi denunciato, ed invitarli a far presente ai dipendenti direttori di Agenzia le giuste esigenze dei gestori delle sale parrocchiali.

Con sensi di gratitudine e stima

IL CONSULENTE ECCLESIASTICO

IL PRESIDENTE

(Mons. Albino Galletto)

(Mons. Francesco Dalla Zuanna)

Roma 2 Dicembre 1952

On.le Presidenza

dell'ANICA

Via Sistina 94

B. O. M. A.

Ci permettiamo segnalarvi un grave inconveniente che viene lamentato da numerosi nostri associati, esercenti di sale cinematografiche cattoliche.

Come è noto in base a disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri (circolare del 23 maggio 1950 allegata) e gli accordi attualmente in vigore tra l'Azione Cattolica Italiana e la Società Autori Editori e le Convenzioni tra l'ACEC e l'AGIS - di cui si rimette copia -, le sale comunque dipendenti o controllate dall'Autorità Ecclesiastica sono tassativamente tenute ad osservare le classificazioni morali che il Centro Cattolico Cinematografico esprime sulle pellicole destinate alla programmazione in pubblica sala.

Prima e più che per gli accordi o la legislazione in vigore, i nostri esercenti sono obbligati all'osservanza delle Segnalazioni de C.C.C. per un indiscutibile dovere di coscienza e per obbedienza alle direttive emanate dalla Superiore Autorità Ecclesiastica.

Ora avviene che, in non poche occasioni, le Agenzie di distribuzione impongono - nelle forme più diverse - al Sacerdote la contrattazione di film non ammissibili in sala cattolica (come i film classificati: adulti con riserva, sconsigliabili, esclusi).

Ciò mentre da un canto pone fuori legge l'esercente cattolico - che verrebbe a violare precise disposizioni ministeriali - contribu-

Roma 2 Dicembre 1952

oce a creare un clima di diffidenza e di risentimento del pubblico e degli esercenti industriali verso il titolare della licenza del cinema, che di norma è un Sacerdote.

Rivolgiamo pertanto un vivo appello a cotesta On.le Presidenza, affinchè voglia informare i Distributori associati del grave inconveniente da noi denunciato, ed invitarli a far presente ai dipendenti direttori di Agenzia le giuste esigenze dei gestori delle sale parrocchiali.

Con sensi di gratitudine e stima

IL CONSULENTE ECCLESIASTICO

IL PRESIDENTE

(Mons. Albino Galletto) (Mons. Francesco Dalla Zuanna)

Ors avviene che, in non poche occasioni, le Agenzie di distribuzione impongono - nelle forme più diverse - al Sacerdote la cessione di film non ammissibili in sala cattolica (come i film classici: adatti con riserva, scongiurabili, esclusi).

Giò mentre da un canto pone fuori legge l'esercente cattolico - che verrebbe a violare precise disposizioni ministeriali - contribuisce